

CORRUZIONE E COSTI SOCIALI

“Il capolavoro dell’ingiustizia è di sembrare giusto senza esserlo”

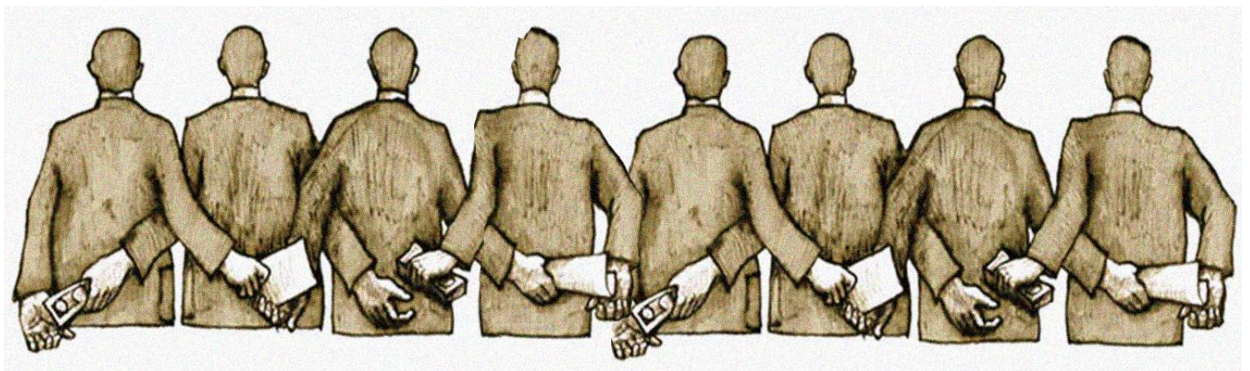
-Platone

1. Corruzione

La corruzione è un reato consistente nell’indurre qualcuno con denaro, promesse e atti simili a venir meno al proprio dovere. Negli ultimi anni è aumentata del 74%.

In Europa la corruzione viene a costare 120 miliardi di euro di cui 60 solo in Italia che si pone al 60° posto nella classifica mondiale del livello di corruzione. In rapporto con i casi reali vengono effettuate pochissime sentenze di condanna a causa dell’inefficienza dello Stato.

Il debito mondiale raggiunge i 152 miliardi di euro.

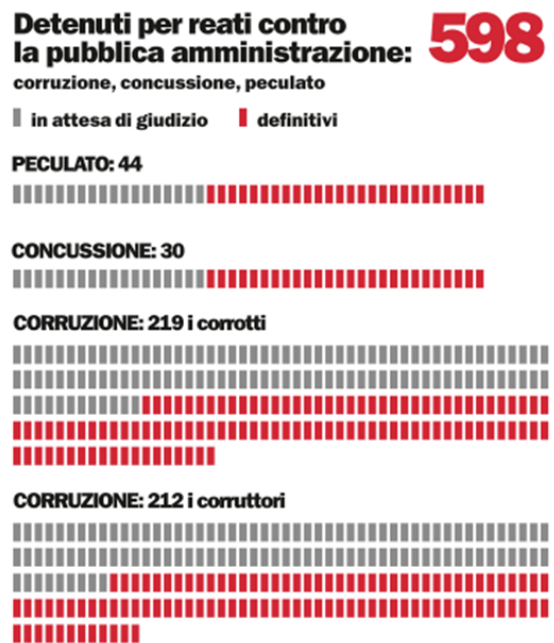


2. Peculato e concussione: differenza

Il peculato è un reato previsto dall'art. 314 del codice penale italiano: in questo caso il pubblico ufficiale o chi sta eseguendo un servizio pubblico si appropria di denaro o altre cose mobili in ragione del suo ufficio. Proprio per questo motivo può essere commesso solo da un pubblico ufficiale e da un incaricato di servizio pubblico. Il reato di peculato è punito con pene dai quattro ai dieci anni, in quanto presume un dolo specifico che lede il buon funzionamento degli Enti Pubblici e della Pubblica Amministrazione.

Il reato concussione è ugualmente un reato che può essere commesso da pubblici ufficiali. Questi, abusando del loro grado o delle loro funzioni, costringono (si parla di concussione violenta) o inducono (nel caso della concussione implicita o fraudolenta) qualcuno a promettere oppure dare indebitamente denaro e altri beni o utilità non patrimoniali, a loro oppure a terzi. Esso caratterizza gran parte della storia penale italiana, mentre non è presente nella maggior parte delle legislazioni e dei codici internazionali ed europei. Recentemente le pene per il reato di concussione in Italia sono state inasprite. Nonostante ciò il reato viene commesso sempre più di frequente perché ormai da parte dei lavoratori viene considerato quasi normale e giusto prendere una tangente.

I dati che “l’Espresso” pubblica in esclusiva rivelano che a fine febbraio su quasi 60 mila persone detenute in Italia, solo 522 erano state arrestate per corruzione. E solo la metà sta scontando sentenze definitive: gli altri hanno speranze concrete di evitare il verdetto grazie alla prescrizione che divora i processi.



3. Riciclaggio di denaro sporco

Il riciclaggio di denaro cosiddetto “sporco” è quell'insieme di operazioni mirate a dare una parvenza lecita a capitali la cui provenienza è in realtà illecita, rendendone così più difficile l'identificazione e il successivo eventuale recupero. Ogni anno vengono registrati 1.500 casi di riciclaggio.

4. Relazioni e differenze tra corruzione, falso e abuso d'ufficio

Prima di definire i legami tra questi tre reati, va specificata la loro definizione. Falso: Viene considerato fuori dell'esercizio delle proprie funzioni il pubblico ufficiale che compie un atto in alcun modo ricollegabile alla propria sfera di competenza funzionale, ad esempio nel caso di incompetenza assoluta o difetto di attribuzioni.

Abuso d'ufficio: Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto. È punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è maggiorabile in caso il vantaggio o il danno abbiano un carattere di rilevante gravità.

Corruzione: Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni. Si parla di corruzione anche in caso di esecuzione di funzioni o poteri contrari al dovere d'ufficio del pubblico ufficiale in questione. La pena è della reclusione da uno fino a dodici anni per i casi più gravi.

Come si evince dalle definizioni date, il primo reato è applicato al di fuori delle funzioni e del compito giudiziario del pubblico ufficiale, mentre gli altri due durante lo svolgimento di tali compiti.

5. Perché in Italia è così diffusa la corruzione mentre in altri Paesi no?

Gli italiani, a differenza dei cittadini esteri, hanno una propensione largamente diffusa a considerare legale un sistema di norme che sono estranee rispetto all'esercizio pratico della libertà. Si interessano della legge unicamente quando essa li costringe a farlo, sanzionandoli e mettendoli davanti all'obbligo di farsene carico con commercialisti e avvocati. Per questo la corruzione è tanto diffusa in Italia.

Sebbene tutti i popoli liberi vivano in democrazia, esistono democrazie molto diverse tra loro, più o meno corrotte e funzionanti. Ciò dipende dal modo in cui si intende non il concetto di legalità bensì quello di libertà. Questi fattori portano il nostro Paese ad essere tra i Paesi più ricchi d'Europa che ha il più basso tasso di moralità.

6. Inchieste di "Mani pulite"

L'espressione "Mani pulite" indica una serie di inchieste giudiziarie condotte negli anni novanta (1992). Queste rilevarono un sistema fraudolento che coinvolgeva la politica e l'imprenditoria. L'impatto mediatico e il clima di sdegno della popolazione che seguirono furono così grandi che tali inchieste

ebbero come effetto quello di decretare la fine della Prima Repubblica. Dopo l'istituzione della Seconda però, la corruzione reale o percepibile nello stato italiano non era stata affatto ridimensionata nel settore pubblico e politico. Tuttavia negli ultimi anni l'indice della percezione della corruzione in Italia si è abbassato costantemente anche se pur di poco. Questo però è solo un lento inizio che deve essere lo spunto per un cammino verso l'onestà e la legalità.

7. ANAC e i suoi compiti

L'ANAC, Autorità Nazionale AntiCorruzione, ha la funzione di prevenzione della corruzione nelle società partecipate e controllate dalla pubblica amministrazione italiana. Svolge i suoi compiti mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché tramite l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.

8. Le linee guida sulla trasparenza nei pubblici uffici

Il 17 giugno scorso, l'A.N.AC. ha pubblicato le Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

La finalità del documento è quella di orientare le società, gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e gli enti pubblici economici all'applicazione della legge 190/2012 anche in considerazione delle rilevanti difficoltà interpretative sorte.

9. Quanto la corruzione dei pubblici ufficiali e dei politici può favorire le infiltrazioni mafiose?

“La corruzione è un fenomeno assolutamente dilagante perché è stato per troppo tempo tollerato, in qualche modo giustificato e quindi non efficacemente contrastato né a livello giudiziario né a livello di prevenzione”. Qual è la soluzione per sconfiggere questa nuova mafia? La più radicale. Come scrive la Dna, *“La riforma della pubblica amministrazione è necessaria per semplificare e rendere più trasparente la macchina burocratica. Semplicità e trasparenza giovano alla lotta contro le mafie, perché giovano al contrasto alla corruzione e favoriscono i controlli sugli atti della pubblica*

amministrazione. Ma non bastano. Perché molto spesso, soprattutto per i grandi appalti, gli accordi illeciti si fanno “a monte” saltando tutti i controlli”.

Sitografia

- www.italiaoggi.it
- www.ilsecoloxix.it
- www.formiche.net
- www.studiolegaleonline.net
- www.brocardi.it
- www.lettera43.it
- www.wikipedia
- www.forumpa.it
- www.espresso.repubblica.it